



## Incontro della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea con una delegazione della Commissione per gli affari europei dell'Assemblea nazionale francese

Dossier n° 45 -  
4 aprile 2022

*Il 5 aprile 2022 si svolgerà un incontro della XIV Commissione (Politiche dell'UE) con una delegazione della Commissione affari europei dell'Assemblea nazionale francese.*

*L'incontro, che si svolge nel semestre di Presidenza francese del Consiglio dell'UE, è stato preceduto da riunioni nell'ambito della dimensione parlamentare del semestre, e segnatamente della Conferenza degli organi specializzati negli affari europei (COSAC) la cui riunione plenaria si è tenuta dal 3 al 5 marzo 2022.*

*Incontri tra la XIV Commissione e la Commissione per gli Affari europei dell'Assemblea nazionale francese si sono svolti il 24-25 febbraio 2020 e il 20 maggio 2021, nel quadro del cosiddetto "Triangolo di Montecitorio", anche con la Commissione Affari dell'Unione europea del Bundestag tedesco. Tale formato persegue l'intendimento di mantenere un confronto costante tra le omologhe Commissioni delle Camere basse italiana, tedesca e francese.*

*Un protocollo di cooperazione tra l'Assemblea nazionale francese e la Camera dei deputati italiana è stato siglato dai Presidenti Roberto Fico e Richard Ferrand il 29 novembre 2021 a seguito della sottoscrizione del Trattato del Quirinale.*

### La Conferenza sul futuro dell'Europa e le prospettive dell'UE

#### La Conferenza sul futuro dell'Europa

**Il contesto complessivo degli ultimi anni**, caratterizzato prima dall'emergenza sanitaria per la **pandemia di Covid-19**, poi dal suo impatto economico e sociale e quindi dalla **crisi in Ucraina** ha **confermato l'urgenza** di una **riflessione sulle prospettive future del continente europeo**, che era peraltro già stata **avviata nel 2019** all'inizio dell'attuale legislatura europea.

La proposta di istituire una Conferenza sul futuro dell'Europa era stata inizialmente avanzata da **Emmanuel Macron** nel marzo del 2019 nel suo contributo "*Per un Rinascimento europeo*" ed è stata poi ripresa **dalla Presidente della Commissione europea**, Ursula von der Leyen, ad inizio del suo mandato, con l'obiettivo di promuovere **un ruolo attivo e determinante dei cittadini europei nella costruzione del futuro dell'Unione**. Si ricorda, inoltre, che la **Commissione europea**, nella scorsa legislatura, aveva presentato nel marzo 2017 il **Libro bianco sul futuro dell'Europa** nel quale si presentavano cinque scenari per la possibile evoluzione dell'Unione da qui al 2025, con il rispettivo impatto sulle politiche, e che il **Parlamento europeo** ha adottato varie **risoluzioni** sul futuro dell'Europa, di cui l'ultima nel febbraio 2019.

La **Conferenza sul futuro dell'Europa (COFE)** – il cui avvio era inizialmente programmato per la primavera del 2020 - è stata inaugurata il **9 maggio 2021**, in occasione della Giornata dell'Europa, a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo e dovrebbe **concludersi il 9 maggio 2022**.

Il mandato della **Conferenza** riguarda (*in modo non esaustivo*) i seguenti **temi**: la **costruzione di un continente sano**; la **lotta contro il cambiamento climatico e le sfide ambientali**; una **economia al servizio per le persone**; l'**equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale**; la **trasformazione digitale** dell'Europa; i **diritti e valori europei**, tra cui lo Stato di diritto; le **sfide migratorie**; la **sicurezza**; il **ruolo dell'UE nel mondo**; le **fondamenta democratiche** e come rafforzare i **processi democratici** dell'UE. La Conferenza potrà, inoltre, discutere **temi trasversali** relativi alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra le quali **legiferare meglio**, l'applicazione dei **principi di sussidiarietà** e

**proporzionalità**, l'attuazione e l'**applicazione della legislazione europea** e la **trasparenza**. Si rileva che la **dichiarazione comune che ha definito il mandato non fa alcun riferimento** all'eventualità che, in esito alle conclusioni dei lavori, si renda necessaria una **riforma dei Trattati** (*senza però neanche escluderla esplicitamente*).

Al momento, i **9 Gruppi di lavoro della plenaria della Conferenza**, sulla base delle raccomandazioni presentate dai 4 panel europei dei cittadini e discusse nelle riunioni plenarie della COFE del 21 e 22 gennaio 2022 e dell'11 e 12 marzo 2022, **stanno elaborando delle proposte**, che sono in corso di discussione da parte di ogni Gruppo di lavoro e dall'Assemblea plenaria, con l'**obiettivo di presentare una lista di proposte consolidate** da adottare all'ultima **Plenaria del 29 e 30 aprile 2022**. La prossima riunione della plenaria della Conferenza si svolgerà l'**8 e il 9 aprile**.

Le **proposte con il consenso di tutte e 4 le componenti istituzionali della Conferenza** (Parlamento europeo, Consiglio, Commissione e Parlamenti nazionali) dovrebbero essere sottoposte ad un **voto di validazione da parte dei 108 cittadini che fanno parte della Plenaria**. L'eventuale assenza di consenso da parte della componente dei cittadini sarebbe indicato nel documento contenente le proposte finali della Plenaria.

Il Parlamento italiano è rappresentato dai **senatori Alessandro Alfieri** (PD), Presidente del gruppo di lavoro "Migrazione" e **Paola Taverna** (M5S), che partecipa al gruppo di lavoro "Salute", e dai **deputati Matteo Luigi Bianchi** (Lega), che partecipa al gruppo di lavoro "Istruzione, cultura, gioventù e sport", e **Augusta Montaruli** (Fratelli d'Italia), che partecipa al gruppo di lavoro "Migrazione".

Il Consiglio dell'UE, su **iniziativa della Presidenza francese**, ha iniziato un **confronto** sugli eventuali **seguiti da dare al lavoro della Conferenza sul futuro dell'Europa**.

Si segnala che, in occasione del suo intervento in occasione della **LXVII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea** (COSAC), che si è svolta a **Parigi dal 3 al 5 marzo 2022**, il Copresidente del Comitato esecutivo della Conferenza per il futuro dell'Europa, **Guy Verhofstadt**, ha proposto di dare un seguito ai **lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa con la convocazione di una Convenzione** o di un **Congresso di rifondazione** del progetto europeo, per una **riforma complessiva dell'Unione europea**.

Su **iniziativa del Parlamento europeo e della Presidenza francese**, si sono svolte delle **riunioni di coordinamento** dei rappresentanti del **Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali alla Conferenza del futuro dell'Europa (COFE)**.

Dopo la prima riunione del 9 febbraio 2022, la **Copresidenza** (Parlamento europeo e Presidenza francese) ha **trasmesso un progetto di dichiarazione contenente raccomandazioni comuni**, sul quale le **delegazioni dei Parlamenti nazionali** hanno espresso **posizioni significativamente divergenti**, ribadite nella riunione della **componente dei Parlamenti nazionali** dello scorso **22 marzo**.

**La fine dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa** si inserisce in un **contesto** in cui si sta svolgendo un **dibattito su tematiche** di grande rilevanza ed impatto per le **prospettive dell'UE** e sul quale il **conflitto russo- ucraino ha impresso una forte accelerazione**.

Il Gruppo di lavoro in ambito COSAC dedicato a "Il ruolo dei Parlamenti nazionali"

Su proposta della Presidenza francese, la **Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli Affari europei** (COSAC) ha deciso la **costituzione di due gruppi di lavoro** dedicati rispettivamente a discutere e presentare raccomandazioni sul tema di come **migliorare i metodi di lavoro della COSAC e rafforzare il ruolo dei Parlamenti nazionali (PN)** e sul **rispetto dello Stato di diritto nell'UE** (*v. infra paragrafo Stato di diritto nell'UE*).

In particolare, secondo quanto proposto dal **Presidente del Gruppo di lavoro, Jean-Francois Rapin**, Presidente della Commissione affari europei del Senato francese, l'obiettivo del gruppo di lavoro è quello di **approfondire tre temi** di discussione:

- i diversi **metodi di controllo da parte di ciascun Parlamento sull'attività dei rispettivi Governi nelle sedi europee** e in particolare nell'ambito dell'attività del Consiglio dell'UE;

come **rafforzare il ruolo dei Parlamenti nazionali (PN) nel processo legislativo dell'UE**, che non può essere confinato entro un "diritto di veto", come previsto dall'attuale meccanismo di controllo di sussidiarietà, ma deve esplorare modalità con le quali rendere più attiva la partecipazione dei PE, attraverso, ad esempio, il meccanismo della cosiddetta "**green card**" (diritto di un insieme di PN di chiedere alla Commissione di presentare una proposta di iniziativa legislativa su un determinato argomento);

- come far evolvere la **cooperazione interparlamentare** al livello europeo.

Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di adottare la propria **relazione finale** e trasmetterla ai membri della COSAC **entro la fine della Presidenza francese** nella prima metà del 2022.

Al gruppo di lavoro sul ruolo dei Parlamenti nazionali partecipa la **deputata Francesca Galizia** (M5S).

### **Il dibattito sull'autonomia strategica alla luce della crisi ucraina**

L'aggressione militare russa su vasta scala nei confronti dell'Ucraina e la conseguente risposta europea, in stretta cooperazione con gli altri partner ed alleati strategici, ha imposto una **nuova riflessione sul ruolo dell'Unione europea come garante della stabilità, sicurezza e prosperità nella regione e nel suo vicinato**.

Tale situazione ha sicuramente avuto l'effetto positivo di promuovere un **salto di qualità nella riflessione sull'autonomia strategica dell'UE di lungo periodo** che era stata già avviata prima del recente intervento militare russo in Ucraina, e che riguarda **le modalità con le quali rafforzare il ruolo dell'UE** con riferimento al suo **ruolo nelle grandi dinamiche globali**, alla **sicurezza e alla stabilità del quadro europeo**, in particolare attraverso il rafforzamento delle sue **capacità di difesa** e, infine, alla capacità di promuovere la **stabilità e la convergenza** verso i valori e gli interessi europei dei **paesi dell'allargamento** e del **vicinato europeo**.

La **nozione dell'autonomia strategica** è nata **nell'ambito** delle iniziative avviate dall'UE in materia di **politica di sicurezza e difesa comune** (PSDC) anche in relazione alle prospettive della cooperazione tra l'UE e la NATO.

La nozione ha quindi acquisito una **portata più ampia**, come **autonomia strategica aperta**, nella quale è ora ricompreso un approccio volto a trovare un equilibrio, da un lato, tra le istanze per una tutela più assertiva degli interessi europei e, dall'altro, con la vocazione di apertura dell'Europa alla cooperazione e al dialogo con gli altri partner internazionali.

La nozione di **autonomia strategica** è stata usata per la prima volta nelle **conclusioni** del **Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2013** in relazione alla necessità per l'Europa di promuovere una base industriale e tecnologica di difesa più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva. Tale nozione è stata poi ripresa nella **Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE** del 2016. La necessità di un rafforzamento dell'autonomia strategica è stata poi ripresa dal **Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron**, a partire dal **discorso** alla Sorbona del 26 settembre 2017, con riferimento all'obiettivo della "**sovranità europea**" nell'ambito della difesa, della protezione delle frontiere, della politica estera, della difesa dell'ambiente, delle questioni connesse alla politica digitale, ed ai profili dell'economia, in particolare la politica industriale dell'UE e il ruolo dell'euro sui mercati valutari internazionali.

La nozione di **autonomia strategica aperta** coinvolge quindi tutte le politiche volte a rispondere al complesso delle sfide di natura globale quali: la **sfida sanitaria e vaccinale per la pandemia**; la **transizione energetica e quella digitale**; le **dinamiche commerciali internazionali**, conciliando la tutela della competitività delle imprese europee, e la loro protezione contro le pratiche commerciali sleali, con la tradizione europea dell'apertura agli scambi internazionali contro ogni forma di protezionismo economico e commerciale e nel rispetto dei valori e standard socio-ambientali; le **sfide ambientali** e volte a contenere gli effetti del cambiamento climatico; le **catene del valore** e la sicurezza nell'approvvigionamento delle materie prime e di quelle strategiche; la sicurezza delle **infrastrutture di telecomunicazione di connettività satellitare e spaziale**; la **sovranità tecnologica** e nel settore della ricerca e dell'innovazione; le **strategie industriali** volte al rimpatrio delle produzioni strategiche o quanto meno a un loro riavvicinamento all'Europa.

### Le iniziative dell'UE a sostegno dell'Ucraina

Il Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022 ha adottato delle **conclusioni** nelle quali:

- **ribadisce la richiesta affinché la Russia ponga immediatamente fine alla sua aggressione militare nel territorio dell'Ucraina**, ritiri immediatamente e senza condizioni tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio e rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina ed invita la Russia a **cessare immediatamente gli attacchi contro la popolazione e le infrastrutture civili**;
- riconosce le **aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina**;
- afferma che l'Unione europea è pronta a **procedere rapidamente con ulteriori severe sanzioni**;
- l'Unione europea è determinata a **fornire al governo ucraino sostegno** per le sue **necessità immediate** e, una volta cessato il violento attacco russo, per la **ricostruzione** di un'Ucraina democratica. A tal fine, il Consiglio europeo conviene di sviluppare un **fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina** e chiede che, a tempo debito, sia organizzata una **conferenza internazionale per raccogliere fondi**.

*Si ricorda che la **Camera dei deputati**, a seguito delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, rispettivamente sulla crisi in Ucraina e in vista del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, ha approvato il **1° marzo 2022 la risoluzione n. 6-00207** (Crippa e altri) e il **23 marzo 2022 le risoluzioni n. 6-00212** (Serracchiani e altri), n. **6-00213** (Romaniello ed altri) e n. **6-00216** (Lollobrigida ed altri).*

### Il pacchetto di sanzioni dell'UE

Il **Consiglio affari esteri dell'UE** ha adottato a partire dal **25 febbraio 2022** un **pacchetto di sanzioni** che comprendono: **sanzioni** (congelamento dei beni e divieto di viaggio nell'UE) **nei confronti di personalità individuali**, tra i quali il Presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, e il Ministro degli Affari esteri, Sergey Lavrov; **sanzioni finanziarie** nei confronti del sistema bancario pubblico e privato russo; **sanzioni economiche** nei settori energetico, trasporti, tecnologico; **sanzioni commerciali** per quanto riguarda i **prodotti siderurgici e i beni di lusso**. **L'UE ha inoltre sospeso tutti i programmi di cooperazione** settori della ricerca, della scienza e dell'innovazione.

### Assistenza all'Ucraina a titolo dello Strumento europeo per la pace (European Peace Facility – EPF)

L'UE ha fornito assistenza all'Ucraina con **forniture di attrezzatura militare e per altri dispositivi non letali** per un valore di **1 miliardo di euro** a titolo dello Strumento europeo per la Pace (*European Peace Facility – EPF*).

L'**EPF** - istituito dal Consiglio dell'UE, il 22 marzo 2021, con la **decisione (PESC) 2021/509** - è uno strumento volto a **finanziare le azioni esterne dell'UE con implicazioni nel settore militare o della difesa** nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC). L'EPF è un **fondo fuori bilancio dell'UE** del valore di 5.692 milioni di euro per il periodo 2021-2027, finanziato mediante **contributi degli Stati membri dell'UE** (l'Italia contribuisce per circa il 12,8%).

### Assistenza ai profughi e gestione delle frontiere

Il Consiglio dell'UE il 4 marzo 2022 ha deciso di **attivare** il meccanismo previsto dalla direttiva sulla **protezione temporanea** in caso di afflusso massiccio di rifugiati, consentendo ai **cittadini dell'Ucraina e loro familiari di risiedere e muoversi nel territorio dell'UE per un periodo fino a un anno**, estendibile dal Consiglio di un anno ulteriore (*e, su proposta della Commissione europea, di un ulteriore anno ancora, fino quindi ad un massimo di 3 anni, ai sensi della direttiva 2001/55/CE*) con possibilità di **lavorare** e di avere accesso a **diritti sociali**, come diritto di alloggio e di assistenza sanitaria.

Il **23 marzo 2022**, la Commissione ha presentato una serie di iniziative a **sostegno dell'accoglienza dei rifugiati ucraini**, in particolare relative alla protezione dei bambini,

all'accesso all'istruzione, ai servizi sanitari, lavoro e abitazione, aumentando di **3,4 miliardi di euro** il prefinanziamento totale dell'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), per **sostenere gli Stati membri nell'accoglienza dei rifugiati** in fuga dalla guerra in Ucraina.

Si ricorda che la **Commissione ha istituito una piattaforma di solidarietà**, che riunisce **gli Stati membri e le agenzie dell'UE**, per **coordinare il sostegno agli Stati membri bisognosi**. La piattaforma aiuterà a organizzare i trasferimenti di persone all'interno dell'UE verso gli Stati membri che dispongono di capacità di accoglienza e può anche aiutare a stabilire percorsi verso paesi terzi che già ospitano importanti comunità ucraine, come il Canada o il Regno Unito. Da ultimo la Commissione europea in coordinamento con la Presidenza francese del Consiglio dell'UE, ha presentato un **piano in dieci punti** per rafforzare il coordinamento europeo sull'**accoglienza** delle persone in fuga dalla guerra contro l'Ucraina.

#### La richiesta di adesione dell'Ucraina all'UE

Il **28 febbraio 2022**, il Presidente dell'Ucraina, **Volodymyr Zelenski**, ha firmato la lettera di **richiesta di adesione** dell'Ucraina all'Unione Europea che è stata trasmessa alla Presidenza francese del Consiglio dell'UE il 1° marzo 2022. Il **Consiglio dell'UE**, ai sensi dell'articolo 49 del TUE, ha **trasmesso la domanda** di adesione dell'Ucraina al **Parlamento europeo** ed ai **Parlamenti nazionali** il **4 marzo 2022** ed ha **invitato la Commissione europea** a presentare in tempi rapidi un **parere** sulla domanda di adesione dell'Ucraina.

Ai sensi dell'**articolo 49 del Trattato sull'Unione europea (TUE)** ogni Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegni a promuoverli può domandare di diventare membro dell'Unione. Il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali sono informati di tale domanda. Lo **Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio**, che si **pronuncia all'unanimità**, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Si tiene conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo (*per la politica di allargamento v. infra*).

Della domanda di adesione dell'Ucraina ha discusso il **Vertice dei Capi di Stato e di governo** che si è svolto a **Versailles**, il 10 e 11 marzo 2022, che ha **riconosciuto le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina**, ribadendo che **l'Ucraina appartiene alla famiglia europea**, e indicando che, nell'attesa del parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'Ucraina, intende **rafforzare ulteriormente il partenariato con l'Ucraina**, sostenendola nel perseguimento del suo percorso europeo. Tale posizione dell'UE è stata poi ribadita dal Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022.

#### Attività interparlamentare

**Dichiarazioni di sostegno all'Ucraina e di condanna dell'aggressione militare russa** sono state approvate dalla Conferenza per il controllo parlamentare sulla politica estera e di sicurezza e sulla politica di difesa e sicurezza comune il 25 febbraio 2022 e dalla **LXVII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)**, che si è riunita a Parigi dal 3 al 5 marzo 2022.

Da ultimo la **Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE**, che si è svolta a *Brdo pri Kranju* (Slovenia) il **28-29 marzo 2022**, ha adottato delle conclusioni nelle quali, oltre ad esprimere il **sostegno politico all'Ucraina e la condanna dell'aggressione russa**, si sottolinea, in particolare, **l'importanza delle risoluzioni e delle dichiarazioni adottate da molti Parlamenti nazionali, dal Parlamento europeo, dalla Conferenza interparlamentare sulla PESC/PSDC e dalla riunione plenaria della COSAC** e si pone, inoltre, l'accento sugli appelli lanciati dai Parlamenti a tutte le parti coinvolte affinché si adoperino per raggiungere una soluzione pacifica del conflitto attraverso la diplomazia.

#### **La difesa europea**

La discussione sul rafforzamento della cooperazione nel settore della difesa ha avuto una

**accelerazione con il mandato della scorsa Commissione europea**, anche per il **mutato contesto globale nei paesi del vicinato europeo**. Per un verso, si è registrata l'esplosione di **crisi e di conflitti in prossimità dei confini esterni orientali e meridionali dell'Europa**: la crisi **russo-ucraina**; il conflitto in **Siria**; la perdurante instabilità in **Libia**.

In questo contesto si colloca la **Strategia globale** - presentata nella scorsa legislatura europea dall'allora Alta Rappresentante, Federica Mogherini - che, **pur riconoscendo il ruolo della NATO** per la difesa collettiva, afferma che **l'UE deve dotarsi di capacità ed autonomia strategica sia per contribuire all'Alleanza atlantica sia per agire autonomamente se e quando necessario**.

Le iniziative volte a promuovere una più forte cooperazione europea nel settore della difesa si articolano attualmente su **4 filoni**:

- la definizione della **Bussola strategica dell'UE (Strategic Compass)**, volta a definire in modo condiviso **obiettivi e capacità** in termini di sicurezza e difesa dell'UE per i **prossimi 5-10 anni**;
- l'avvio della **cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa (PESCO)**;
- il rafforzamento della **industria europea per la difesa**, in particolare con l'istituzione del **Fondo europeo per la difesa** a partire dal 2021;
- l'aggiornamento della **cooperazione UE-NATO**.

#### La dichiarazione di Versailles e le iniziative in materia di difesa

Nella **dichiarazione di Versailles, del 10 e 11 marzo 2022**, i Capi di Stato e di Governo dell'UE affermano la **decisione di voler assumere maggiori responsabilità per la propria sicurezza** e di compiere ulteriori passi verso la costruzione della **sovranità europea**.

Con riferimento alla **difesa**, il Consiglio europeo ha convenuto di:

- **incrementare le spese per la difesa**, destinando una quota significativa agli **investimenti**, con particolare attenzione alle carenze strategiche individuate e **sviluppando le capacità di difesa in modo collaborativo** all'interno dell'Unione europea;
- mettere a punto **ulteriori incentivi per stimolare gli investimenti collaborativi degli Stati membri in progetti comuni e appalti congiunti** in materia di capacità di difesa;
- investire ulteriormente nelle **capacità necessarie per condurre l'intera gamma di missioni e operazioni**, anche investendo in abilitanti strategici quali la cibersecurity e la connettività spaziale;
- promuovere le **sinergie tra ricerca e innovazione nell'ambito civile, della difesa e dello spazio**, e investire nelle **tecnologie critiche ed emergenti** e nell'innovazione per la sicurezza e la difesa;
- adottare misure per **rafforzare e sviluppare l'industria della difesa**, comprese le PMI.

La dichiarazione indica, inoltre, che **l'UE deve prepararsi al meglio alle sfide che emergono** repentinamente provvedendo a:

- **proteggersi da una guerra ibrida** in continua crescita, rafforzando la ciberresilienza, proteggendo le infrastrutture – in particolare quelle critiche – e combattendo la disinformazione;
- rafforzare la **dimensione di sicurezza e di difesa delle industrie e delle attività spaziali**;
- accrescere la **mobilità militare** in tutta l'UE.

#### La Bussola strategica dell'UE

Il **Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022** ha approvato la **Bussola strategica per la sicurezza e la difesa**, documento volto a promuovere una **"cultura strategica condivisa"** in termini di sicurezza e difesa dell'UE, definendo **obiettivi per i prossimi 5-10 anni** in modo da **rafforzare la politica di sicurezza e difesa dell'UE entro il 2030**.

In particolare, la Bussola strategica indica le seguenti azioni prioritarie nell'ambito di **4 filoni di lavoro**:

## Azione

L'UE deve essere **capace di rispondere** a qualsiasi situazione, agendo in modo rapido ed energico quando scoppia una crisi, **con i partner se possibile e da soli se necessario**. A tal fine, si prevede di: **rafforzare le missioni e operazioni** nell'ambito della politica di sicurezza e difesa dell'UE (PSDC) **in ambito civile e militare** conferendo loro mandati più solidi e flessibili, promuovendo un **processo decisionale rapido** e garantendo una maggiore solidarietà finanziaria, favorendo nel contempo una stretta cooperazione con le **coalizioni ad hoc a guida europea**; sviluppare una **capacità di dispiegamento rapido dell'UE**, costituita da moduli flessibili e interoperabili, volta a dispiegare rapidamente fino a **5.000 truppe** per diversi tipi di crisi; **rafforzare le strutture di comando e controllo**, in particolare la capacità militare di pianificazione e condotta e aumentare la prontezza e cooperazione attraverso esercitazioni periodiche.

## Sicurezza

Occorre **potenziare la capacità di prevenire le minacce, garantire un accesso sicuro ai settori strategici e proteggere i cittadini**. A tal fine, si prevede di: **rafforzare le capacità di intelligence** per migliorare la conoscenza situazionale e la previsione strategica; creare un **pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride**; sviluppare la **politica dell'UE in materia di ciberdifesa**; rafforzare le azioni nel **settore marittimo** estendendo le presenze marittime coordinate ad altre zone, a cominciare dalla **regione indo-pacifica**; sviluppare una **strategia spaziale dell'UE** per la sicurezza e la difesa.

## Investimenti

È necessario **investire di più e meglio** nelle capacità e nelle **tecnologie innovative**, colmare le lacune strategiche e **ridurre le dipendenze tecnologiche e industriali**. A tal fine, si prevede di: **spendere di più e meglio** e migliorare i processi di **sviluppo e pianificazione** delle capacità; individuare **soluzioni comuni per sviluppare capacità di prossima generazione in tutti i settori operativi**; **sfruttare la cooperazione strutturata permanente** e il **Fondo europeo per la difesa** per sviluppare congiuntamente capacità militari all'avanguardia e investire nell'innovazione tecnologica nonché **creare un nuovo polo di innovazione** in seno all'**Agenzia europea per la difesa**.

## Partner

Occorre **rafforzare la cooperazione con i partner** per affrontare minacce e sfide comuni. A tal fine, si prevede di: **rafforzare i partenariati multilaterali** con la NATO e le Nazioni Unite e la cooperazione con i **partner regionali**, tra cui l'UA, l'OSCE e l'ASEAN; rafforzare la **cooperazione con i partner bilaterali** che condividono gli stessi valori e interessi e sviluppare **partenariati su misura nei Balcani occidentali, nel vicinato orientale e meridionale, in Africa, in Asia e in America latina**; creare un **forum di partenariato dell'UE in materia di sicurezza e difesa** per collaborare più strettamente con i partner per fronteggiare sfide comuni.

## L'autonomia energetica dell'UE

L'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia ha posto in primo piano l'esigenza di rafforzare la sicurezza dell'**approvvigionamento energetico** dell'Unione **riducendo la dipendenza dalle forniture** di gas, petrolio e carbone di quest'ultima.

Tale necessità, già affermata dai *leader* dell'UE nel [Consiglio europeo informale](#) di Versailles, è stata ribadita nel Consiglio europeo del [24 e 25 marzo](#).

In particolare, il Consiglio europeo ha dichiarato di attendere con interesse il **piano** che la Commissione dovrebbe elaborare in coordinamento con gli Stati membri e presentare entro la fine di maggio 2022. Si ricorda che tale piano è stato anticipato dalla Commissione nella comunicazione **REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili**"([COM\(2022\)108](#)) dell'8 marzo 2022. In merito alla persistente crescita dei prezzi dell'energia e del suo impatto su cittadini e imprese, ha:

- invitato gli Stati membri e la Commissione a continuare a utilizzare il [pacchetto di misure](#)

adottato lo scorso ottobre, il nuovo **quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato** (adottato il 23 marzo) e la **tassazione temporanea dei proventi straordinari**;

- incaricato il Consiglio e la Commissione di valutare come le **soluzioni a breve termine** prospettate dalla Commissione (sostegno diretto ai consumatori mediante buoni, sgravi fiscali o ricorso a un "modello aggregatore/acquirente unico", aiuti di Stato, fiscalità (accise e IVA), massimali di prezzo, misure regolamentari come contratti per differenza) possono contribuire a ridurre il prezzo del gas e affrontare l'effetto contagio sui mercati dell'energia elettrica.

Infine, ha incaricato il Consiglio di esaminare le iniziative della Commissione sui prezzi e sull'obbligo di costituire riserve minime di gas.

La Commissione ha presentato il 23 marzo una **proposta di regolamento** che prevede l'obbligo per gli Stati membri di riempire le proprie infrastrutture di **stoccaggio di gas** fino ad almeno **l'80% della capacità** entro il 1° novembre 2022, e fino al **90%** entro la stessa data negli anni successivi, con obiettivi intermedi da febbraio a ottobre. La proposta prevede inoltre: a) che gli Stati membri sprovvisti di impianti di stoccaggio possano sviluppare un **meccanismo di ripartizione degli oneri** con uno o più Stati membri che dispongono di tali impianti; b) l'utilizzo di strumenti coordinati, quali piattaforme comuni per l'acquisto di GNL; c) la riduzione degli ostacoli infrastrutturali e normativi all'uso condiviso del GNL. Nello stesso giorno la Commissione ha presentato una **comunicazione** sulla "**Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno**" in cui valuta e mette a confronto le diverse opzioni per affrontare il problema dei prezzi.

### **Il rafforzamento dell'autonomia strategica industriale europea**

La **crisi pandemica** ha messo a **dura prova l'apparato produttivo europeo** e ha evidenziato alcune fragilità dell'attuale modello di produzione internazionale fondato su un'elevata frammentazione del processo produttivo su scala mondiale. Le perturbazioni nelle catene di approvvigionamento globali hanno portato a una **carenza di determinati prodotti critici in Europa** e reso in tal modo più evidente la **dipendenza dall'esterno** dell'Unione per **alcuni prodotti o filiere produttive**. A ciò si aggiunge ora la situazione riguardante la **crisi russo-ucraina** e le possibili ripercussioni sulle filiere e sui prezzi delle materie prime, nonché sul sistema produttivo europeo.

Per tenere conto degli insegnamenti tratti dalla crisi e rilanciare la ripresa, il 5 maggio 2021 la Commissione europea ha presentato un **aggiornamento (COM(2021)350)** della **Strategia industriale dell'UE (COM(2020)102)** che si prefigge l'obiettivo, non solo di favorire la ripresa dell'industria europea, ma anche di **sostenerla** nella **duplice transizione ecologica e digitale**, rilanciandone la **competitività** a livello mondiale ed aumentandone la **resilienza e l'autonomia strategica**.

Uno dei principali obiettivi della strategia è proprio quello di **rafforzare l'autonomia strategica industriale europea** - salvaguardando nel contempo un'economia dell'UE aperta, competitiva e basata sugli scambi - mediante, tra l'altro, la **riduzione delle dipendenze** dell'Unione in settori tecnologici e industriali strategici essenziali e lo sviluppo di **nuove capacità produttive** nell'UE.

L'UE si trova in condizioni di forte dipendenza soprattutto nei **settori ad alta intensità energetica** (come quello delle **materie prime**) e negli **ecosistemi sanitari** (come quello delle sostanze attive farmaceutiche), così come in relazione ad altri **prodotti importanti per sostenere la duplice transizione verde e digitale**.

Al fine di ridurre le dipendenze strategiche dei Paesi europei, la citata **dichiarazione di Versailles** individua i settori, caratterizzati da un particolare grado di sensibilità, in ordine ai quali l'intervento dell'Unione appare determinante. Si tratta, anzitutto, dell'approvvigionamento di **materie prime critiche**, che i leader dell'UE si impegnano a garantire attraverso la conclusione di partenariati strategici, valutando la possibilità di costituire scorte strategiche e promuovendo l'economia circolare e l'efficienza nell'uso delle risorse.

La forte dipendenza dell'Unione dall'approvvigionamento di materie prime provenienti da Paesi terzi costituisce oggetto della [comunicazione "Resilienza delle materie prime critiche: tracciare un percorso verso una maggiore sicurezza e sostenibilità"](#), presentata dalla Commissione europea nel settembre 2020.

E poi dei **semiconduttori**, rispetto ai quali la dichiarazione si impegna a diversificare le catene del valore di approvvigionamento, mantenere la leadership tecnologica e sviluppare ulteriormente la capacità di produzione dell'UE con l'obiettivo di garantire, attraverso la normativa europea sui semiconduttori, il **20% della quota di mercato globale entro il 2030** (l'Europa attualmente detiene una quota inferiore al **10%** e risulta **dipendere fortemente dai fornitori** dei paesi terzi, in particolare da quelli **asiatici**).

L'8 febbraio 2022 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento (il c.d. "[Chips Act](#)"), il cui obiettivo primario è quello di rendere **l'UE leader nel campo della progettazione, della fabbricazione e dell'imballaggio di chip avanzati, riducendo così il suo grado di dipendenza dai Paesi terzi per gli approvvigionamenti**. Come affermato dalla Commissione europea, le misure contemplate dalla proposta di regolamento dovrebbero consentire all'UE di raggiungere il 20% della quota di mercato mondiale entro il 2030 attraverso una **quadruplicazione dei volumi di produzione in Europa**.

### **La sovranità alimentare dell'UE**

La **sovranità alimentare dell'UE** è una questione ritenuta di **importanza geostrategica** per l'Unione stessa e per gli Stati membri, a maggior ragione in una fase, come quella attuale, che vede una forte pressione sui settori agricolo e agroalimentare dell'Unione.

Le Istituzioni europee stanno lavorando per conseguire un duplice obiettivo: **salvaguardare l'approvvigionamento alimentare a breve termine e rafforzare la sicurezza e la sovranità alimentare dell'UE a medio e lungo termine**.

La citata dichiarazione di Versailles afferma l'impegno a migliorare la sicurezza alimentare dell'UE riducendo la dipendenza dalle importazioni di fattori di produzione e prodotti agricoli chiave, in particolare aumentando la produzione di proteine di origine vegetale nell'UE.

Il successivo Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022 ha invitato, nelle sue [conclusioni](#), la Commissione, in coordinamento con i partner internazionali, a dare priorità ai lavori sulla sicurezza e sull'accessibilità economica dei prodotti alimentari a livello globale, in particolare sostenendo la sicurezza alimentare e l'agricoltura in Ucraina e nei Paesi terzi vulnerabili.

Il 23 marzo scorso la Commissione europea ha presentato la [comunicazione "Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari"](#). Nel medio-lungo periodo la sostenibilità è la strada indicata per assicurare la sicurezza alimentare e la resilienza dell'agricoltura europea, puntando su innovazione, ricerca e tecnologia allo scopo di migliorare la produttività dei suoli e ridurre la dipendenza dai prodotti importati.

La comunicazione passa in rassegna anche le **misure adottate recentemente per sostenere il comparto agricolo** nella situazione attuale, tra cui: l'istituzione del nuovo Meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, che effettuerà anche una mappatura approfondita dei rischi e delle vulnerabilità della catena di approvvigionamento alimentare dell'UE; un sostegno di **500 milioni di euro** (cofinanziabili fino al 200% dagli Stati membri) dalla riserva di crisi della PAC; un nuovo **quadro temporaneo di crisi** che permette di sostenere le imprese direttamente o indirettamente colpite dalla crisi, compresi gli agricoltori e i pescatori, con un sostegno alla liquidità e aiuti per l'aumento dei costi del gas e dell'energia elettrica; la possibilità di coltivare i terreni messi a riposo nel 2022.

### **Lo Stato di diritto nell'UE**

#### **Politiche dell'UE in materia di Stato di diritto**

Negli ultimi anni si è sviluppato a livello europeo un approfondito dibattito sull'esigenza di **rafforzare** i presidi in materia di rispetto del principio dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali e della democrazia, nel quale le principali Istituzioni dell'UE sono intervenute avanzando, separatamente, una serie di proposte tuttora in fase di sviluppo.

L'**articolo 2** del Trattato sull'Ue (TUE) dispone che l'Unione si fonda sui **valori** del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello **Stato di diritto** e del rispetto dei **diritti umani**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

In particolare, la discussione si è focalizzata sulla scarsa efficacia, in termini di effettività, degli strumenti previsti dal diritto dell'UE per la prevenzione e la risposta alle minacce o alle violazioni al citato principio. Viene in considerazione in primo luogo il duplice meccanismo di prevenzione e sanzione delineato dall'**articolo 7** del Trattato sull'UE, i cui primi esperimenti nei confronti di **Polonia e Ungheria** hanno palesato limiti applicativi riconducibili in larga parte alle **maggioranze** richieste in sede di Consiglio dell'UE e del Consiglio europeo (e difficilmente raggiungibili per il contesto politico) ai fini dello svolgimento dei rispettivi passaggi procedurali.

L'articolo 7 del Trattato sull'Unione europea istituisce un articolato **procedimento** in esito al quale è prevista la possibilità di **sospendere** i **diritti** di adesione all'Unione europea (ad esempio il diritto di voto in sede di Consiglio) in caso di **violazione grave e persistente** da parte di un Paese membro dei **principi** sui quali poggia l'Unione (libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto). Restano per contro impregiudicati gli **obblighi** che incombono al paese stesso.

Il Parlamento europeo e la Commissione europea hanno parallelamente adottato strumenti simili basati su meccanismi di promozione della **cultura** dello Stato di diritto, di **monitoraggio** delle criticità che possono emergere negli Stati membri, e di **dialogo politico e interistituzionale** nell'ottica di neutralizzare già sul nascere rischi per la tenuta di uno dei principi basilari dell'ordinamento europeo.

In particolare, il nuovo meccanismo sullo Stato di diritto e la relazione che ne costituisce il momento di avvio, al loro **secondo ciclo** di vita annuale, rappresentano il prodotto dell'elaborazione della questione da parte della Commissione europea.

In sostanza, il ciclo impegna la Commissione a instaurare un **dialogo** permanente con le **autorità nazionali** e i **portatori di interessi** volto ad acquisire informazioni sufficienti per redigere una Relazione annuale, nella quale si dà conto della situazione del rispetto di tale valore fondamentale dell'Unione, a livello dell'UE e nei singoli Stati membri. Il meccanismo successivamente prevede che alla pubblicazione annuale della Relazione faccia seguito, quale fase di *follow up*, un dibattito in seno al Consiglio e al Parlamento europeo. L'intenzione della Commissione europea è che si innesti la **discussione** anche a livello nazionale, nei **Parlamenti nazionali** e nella **società civile**. Ciò risponde all'obiettivo di diffondere un'approfondita consapevolezza delle questioni che interessano lo Stato di diritto e realizzare un ambiente europeo in grado di prevenire minacce e criticità che ne possono compromettere il rispetto.

Lo scorso 15 settembre, la **Presidente von der Leyen** ha annunciato che dal 2022 le **relazioni annuali sullo Stato** di diritto conterranno **raccomandazioni concrete** rivolte agli Stati membri.

### **Iniziative nell'ambito del Piano per la democrazia**

Nell'ambito delle iniziative prefigurate nel [Piano per la democrazia](#), il 25 novembre 2021, la Commissione europea ha presentato una serie di proposte relative ai seguenti aspetti:

- la **trasparenza** e il **targeting** della **pubblicità politica**, con l'obiettivo di tutelare l'integrità delle **elezioni** e il **dibattito democratico aperto**;
- il **finanziamento** dei **partiti** politici europei e delle **fondazioni** politiche europee,
- le norme volte ad agevolare l'esercizio dei **diritti elettorali** in materia di **elezioni europee e comunali** per i cittadini dell'UE che risiedono in uno Stato membro diverso da quello di cui hanno la cittadinanza.

### **Il Programma della Presidenza francese del Consiglio dell'UE**

Il rafforzamento della **democrazia europea** è una delle **priorità** dell'attuale Presidenza di turno. In particolare la Presidenza francese intende portare avanti i lavori per rivedere il citato regolamento sullo **statuto** e il **finanziamento** dei partiti politici, e per regolare la pubblicità politica *online*. Nel contesto delle attività di contrasto alle **minacce ibride**, la Presidenza si è impegnata a rafforzare l'impegno contro il fenomeno della **disinformazione**, nonché ad avviare iniziative volte a testare la capacità di preparazione e risposta dell'UE di fronte a **incidenti informatici su larga scala** che colpiscono diversi Stati membri.

È altresì previsto l'impegno del Consiglio dell'UE in materia di Stato di diritto sulla base della citata **Relazione annuale** della Commissione, compresa una **discussione specifica** incentrata su **cinque Stati membri** nel primo semestre dell'anno. La Presidenza intende infine sostenere la Commissione nel suo ruolo di custode dei Trattati dell'UE e impegnarsi, avvalendosi degli strumenti previsti dall'articolo 7 del TUE, nella ricerca di una soluzione ai problemi individuati con un dialogo aperto e costruttivo.

Da ultimo, la Presidenza si impegna a cercare di garantire la rapida e corretta attuazione del **meccanismo di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione**, nel caso in cui risultino soddisfatte le condizioni per la sua applicazione.

Il 2 marzo 2022, la Commissione europea ha pubblicato gli **orientamenti** sull'applicazione del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione. Tali orientamenti includono, tra l'altro, le **misure** che potrebbero essere proposte dalla Commissione secondo un criterio di **proporzionalità**.

### **Iniziative nell'ambito della COSAC**

Il **gruppo di lavoro sui valori al centro del sentimento di appartenenza all'UE** nell'ambito della Conferenza degli organi specializzati negli affari europei dei Parlamenti dell'UE (COSAC) ha avviato i suoi lavori l'8 marzo 2022. Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di adottare una **relazione finale** e trasmetterla ai membri della COSAC entro la fine della Presidenza francese nella prima metà del 2022.

Il gruppo ha svolto una serie di riunioni anche focalizzando l'attenzione sul principio dello Stato di diritto, cui ha dedicato talune audizioni di esperti.

Durante le audizioni sono stati approfonditi i seguenti temi:

- la **definizione** del principio dello Stato di diritto e le modalità di declinazione nelle **diverse tradizioni** costituzionali;
- il rapporto tra valori dell'UE e **identità costituzionali nazionali**;
- il rapporto tra Stato di diritto e **democrazia**.

Al gruppo di lavoro sui valori partecipa la deputata **Marina Berlinghieri** (PD).